

Il manifesto con il quale l'Amministrazione Comunale di Torremaggiore informava la cittadinanza che sotto il suo patrocinio si sarebbe ~~avvenuta~~ celebrato l'avvenimento.

COMUNE DI TORREMAGGIORE



L'Amministrazione Comunale di Torremaggiore,avuta notizia della riabilitazione del Concittadino NICOLA SACCO e di BARTOLOMEO VANZETTI da parte del Governatore del Massachussets,esprime sentimenti di compiacimento e di profonda soddisfazione. per la volontà riparatrice,che sta a significare la iniquità della sentenza che il 23 Agosto 1927 portò i due anarchici italiani sulla sedia elettrica.

E'un momento di grande gioia per i democratici di tutto il mondo (e in modo particolare per i cittadini di Torremaggiore),per i sostenitori della giustizia che alfine trionfa.

Il SINDACO,mentre avverte la cittadinanza che il 23 Agosto prossimo — anniversario della condanna — avrà luogo in Torremaggiore, SOTTO IL PATROCINIO DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE,UNA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DIRETTA A CELEBRARE LA AVVENUTA RIABILITAZIONE,con il probabile intervento del Senatore TERRACINI,

INVITA

a meditare ancora una volta sulla validità del messaggio dei due anarchici,legato all'esito positivo di una battaglia di rinnovamento politico e morale,oggi tanto necessario.

Addi 23 Luglio 1977.

Il Sindaco
Prof. Michele Marinelli.

COMUNE DI TORREMAGGIORE



Programma delle manifestazioni

in onore di SACCO e VANZETTI

DOMENICA 18 Sett.

25

MANIFESTAZIONE NAZIONALE COMMEMORATIVA

1927 50 ANNI 1977

Il 23 Agosto 1927, sulla sedia elettrica del carcere di Charlestown venivano uccisi due innocenti, NICOLA SACCO di Torremaggiore (FG) e BARTOLOMEO VANZETTI di Villafalletto (CN).

COMITATO D'ONORE

PIETRO NENNI

Presidente comitato internazionale di Roma

UMBERTO TERRACINI

Vice Presidente comitato internazionale di Roma

DOMENICO DE SIMONE

appartenente comitato d'onore internaz. di Roma

OSVALDO BEVILACQUA

appartenente comitato d'onore internaz. di Roma

MARIO MATTIA GIORGETTI

appartenente comitato d'onore internaz. di Roma

GIULIANO MONTALDO

appartenente comitato d'onore internaz. di Roma

FRANCO PORTONE

appartenente comitato d'onore internaz. di Roma

ERMETE SACCO

appartenente comitato d'onore internaz. di Roma

DANTE SACCO

appartenente comitato d'onore internaz. di Roma

ETTORE VANZETTI

appartenente comitato d'onore internaz. di Roma

VINCENZINA VANZETTI

appartenente comitato d'onore internaz. di Roma

PIA MISEFARI

Unione Anarchica Italiana

LUCIA PINELLI

DINO SANLORENZO

Presidente del Consiglio Reg. Piemonte

ALDO VIGLIONE

Presidente della Giunta Reg. Piemonte

GIOVANNI FALCO

Presidente Provincia Cuneo

GUIDO BONINO

Sindaco di Cuneo - Presidente Associazione Nazionale tra i Comuni decorati al Valor Militare

MICHELE MARINELLI

Sindaco di Torremaggiore

FRANCESCO BALLARIO

Sindaco di Villafalletto

Oratore Ufficiale:

Sen. **UMBERTO TERRACINI**

Primo Presidente Assemblea Costituente

ore 18 - in piazza della Repubblica, la Comp. del Nuovo Repertorio presenta:
CONCERTO PER SACCO E VANZETTI

Azione scenica di Mario Contini, musiche di Roberto Musto, regia di Giuseppe Corrado

(Eseguito per rinvio, la sera successivamente, il 19 settembre, nel Teatro S. ANTONIO)

ore 18 - in Piazza della Repubblica - Proiez. del document.: da Torremaggiore

Il ricordo di Sacco e Vanzetti

a cura di Italo De Stasio

Seguirà un pubblico dibattito dal titolo:

L'azione del movimento operaio e democratico per la riab.ne di Sacco e Vanzetti.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal prof. **Michele Marinelli - Sindaco di Torremaggiore.**

Al dibattito parteciperanno: **l'attore Riccardo Cucciolla - Franco Portone del comitato d'onore internazionale di Roma - il senatore Domenico De Simone del Comitato d'onore internazionale di Roma.**

A conclusione del dibattito l'attore **Riccardo Cucciolla** leggerà alcune lettere di Sacco e Vanzetti.

DOMENICA 25 Sett.

ore 10,30 - inaugurazione del murale dedicato a Sacco e Vanzetti, dipinto lungo il viale G. Di Vittorio, dal Gruppo ARCI-UISP di Torremaggiore.

ore 11,30 - una delegazione del Comune e del Comitato Internazionale, deporrà una corona di fiori al cimitero sulla tomba di Nicola Sacco.

ore 13,30 - da Radio Torremaggiore verrà trasmessa l'edizione speciale registrata di "VOI ED IO" dedicata a Sacco e Vanzetti, in occasione della loro riabilitazione. Alla trasmissione hanno partecipato Ruggero Orlando, Giuliano Montaldo, Mario Mattia Giorgetti, Dante Sacco, Vincenzina Vanzetti e Michele Marinelli.

ore 18 - in Piazza della Repubblica - Commemorazione dei due martiri

Parlerà il Senatore

UMBERTO TERRACINI

Primo Presidente Assemblea Costituente e Vice Presidente del Comitato Internazionale di Roma.

ore 20 - "50 anni fa Sacco e Vanzetti" documentario presentato dal TG2 di Mario Mattia Giorgetti.

Antenna

Settembre 1977

102

a cura di

FELICE MIRANDA

50 ANNI DOPO: SI RICORDANO...

CI RICORDIAMO

DI

SACCO

E

VANZETTI

ARTICOLO DI FELICE MIRANDA →

A soli 17 anni Nicola Sacco con il fratello Sabino lascia Torremaggiore nel marzo del 1908, a caccia della fortuna, negli Stati Uniti.

Nonostante l'insistenza del padre, il miraggio dell'America ha prevalso.

Nel 1908 a Torremaggiore la vita è priva di alcuna prospettiva, l'America, invece, vive nella libertà,

Gli Stati Uniti è terra di ricchezze e benessere, alla quale si guarda con fiducia e speranza.

La situazione di Torremaggiore nel 1908 è disastrosa, manca il lavoro e non vi è possibilità di vivere, ci sono salari di fame e condizioni di vita miserissime.

Quindi Sabino e Nicola Sacco vogliono tentare la fortuna, con il proposito di ritornare ricchi nel loro paese per acquistare una casa e un pezzo di terra. Quindi partono da Torremaggiore pieni di entusiasmo e di speranza.

Ma i pochi soldi racimolati presto finiscono a Boston, dove sbarcano nei primi giorni di aprile, dove provano le prime delusioni e amarezze, accorgendosi che l'America non era la terra che essi immaginavano. Gli stranieri son visti con diffidenza ed è difficile trovare lavoro.

Nicola viene assunto come portatore d'acqua per una squadra di operai addetti alla costruzione di una strada, e non trovando di meglio deve accettare

tutto quello che gli viene imposto. A fine estate termina il lavoro per la costruzione della strada e riesce a farsi assumere nelle Fonderie di Hopedale e poi in un calzaturificio a Milford.

Ma dei due solo Nicola riesce ad adattarsi, Sabino ritorna a Torremaggiore, così i due fratelli si separano. Nel Massachusetts Nicola Sacco comincia a frequentare con i suoi connazionali i circoli anarchici dove conosce Bartolomeo Vanzetti.

Legge la « Cronaca sovversiva » di Luigi Galleoni e il settimanale, diretto da Carlo Tresca.

Con i suoi compagni partecipa allo sciopero proclamato nel 1912 a Lawrence, per migliori condizioni di lavoro. Conosce in questi giorni di lotta Rosina che sarà sua compagna. Così Nicola Sacco, lavoratore silenzioso, attivo e sincero, attivo e silenzioso dedica il suo tempo e il suo denaro alle cause dei suoi compagni, che hanno sempre avuto la massima fiducia in lui.

Nel 1916 Nicola Sacco viene arrestato per aver preso la parola in occasione dello sciopero organizzato da Carlo Tresca nel Minessatoe; ancora nel '17 per aver manifestato contro la guerra, ed è costretto ad andarsene in Messico dove incontra Bartolomeo Vanzetti, al quale si lega da profonda e fraterna amicizia resa ancora più salda per la loro comune idea politica.

Così la sera del 5 maggio 1920, a Brockton, nel

lo Stato del Massachusetts, vengono arrestati due italiani Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti. In questi anni, gli arresti ad opera degli stranieri è frequente, tanto da passare inosservato l'arresto dei due italiani, i quali si erano limitati nella loro azione politica a manifestazioni sindacali ed a militare attivamente nel movimento anarchico.

Non fa notizia neppure il verdetto emesso il 14 lu-

glio 1921 dalla corte di Delfon che ritiene i due immigrati italiani responsabili di duplice omicidio a scopo di rapina e li condannò alla sedia elettrica. Solo per interessi di pochi amici e per un appello lanciato in quei giorni da Albino Febeau, che sulla sentenza del giudice Webster Thayer, ravvisò un violento attentato alla libertà civile cosicché si mobilitò rapidamente l'opinione pubblica che si schiera in due campi opposti secondo i pregiudizi allora confacenti.

Solo dopo 7 anni, il 23 agosto del 1927 giorno fissato per l'esecuzione delle condanne, in ogni parte del mondo, la folla attende ed incredula attende che qualcuno intervenga. Alle ore 0,16 il medico legale constata la morte dei due giustiziati.

Felice Miranda

Il testo integrale del discorso che il Prof. Michele Marinelli, Sindaco di Torremaggiore, tenne la sera del 25 Settembre 1977.

Cittadini, amici e compagni, combattenti antifascisti di Torremaggiore e della Provincia convenuti a questa importante manifestazione, è con viva commozione che manifesto, nella ricorrenza del cinquantenario della morte di Sacco e Vanzetti il saluto del popolo di Torremaggiore, il paese che diede i natali a N. Sacco e che custodisce una fulgida tradizione di lotta per la libertà e la giustizia.

La giornata di oggi non può essere per noi soltanto una data di commemorazione della ingiusta morte dei due anarchici italiani, né può essere soltanto l'occasione di un elogio per chi con un atto certo coraggioso ha proclamato nel luglio scorso la riabilitazione morale di Sacco e Vanzetti.

Questo giorno vuole essere ancora e soprattutto un appuntamento di lotta per respingere i tentativi di rigetto del proclama di Dukakis come quello condotto a termine dai senatori repubblicani del Massachusetts con una risoluzione di condanna dell'iniziativa del Governatore promotore della riabilitazione. Sono passati molti anni dalla morte dei due anarchici e grandi passi si sono compiuti sulla strada del confronto civile e della pacifica coesistenza tra gli uomini; tuttavia, ancora oggi, l'odio contro il socialismo, quello stesso odio che portò il pubblico accusatore di Sacco e Vanzetti a sentenziare che " se anche non fossero colpevoli di assassinio, essi sono colpevoli di " socialismo ", non ha ancora abbandonato l'animo di quanti continuano a vivere sullo sfruttamento di grandi masse di uomini, sul mantenimento di ignobili privilegi, sulla repressione di ogni giusta aspirazione di una società più libera e umana.

Il proclama di Dukakis è certo il segno di un nuovo corso che si è andato affermando nella politica degli USA e della nuova sensibilità dei cittadini americani per i problemi morali e civili, all'indomani dell'infame aggressione vietnamita, prodotto deleterio di una tragica volontà di sopraffazione e di potenza. Uomini però come David Locke, convinto che il proclama del 19 luglio è un fatto vergognoso nella storia del Massachusetts, testimoniano della persistenza tenace negli USA di sentimenti che non fanno onore al popolo americano. Il senatore Pachmann, criticando i promotori dell'attacco al proclama ha detto infatti che la risoluzione contro di esso " è il proseguimento del pregiudizio e dell'infamia riversati sulle minoranze per tanti anni ".

Ricordare oggi Sacco e Vanzetti, nella giornata a loro dedicata, significa anche andare più in là del tradizionale e pur giusto schema interpretativo che vede i due anarchici sulla sedia elettrica come vittime delle pressioni e del terrore, della caccia al " radicale " e del " delirio delle deportazioni ", del " clima del momento " e del " fanatismo di massa ".

Come ha osservato da poco, sul Corriere della sera, il giornalista Pasinetti, fermarsi a questo vuol dire essere assai sbrigativi. Il pregiudizio e la persecuzione dei cittadini giurati che espressero il verdetto di condanna il 23 agosto 1927 " facevano parte della loro costituzione naturale " e allora l'elemento da rilevare in questi giudici più che un sentimento di momentanea e circoscritta avversione contro l'anarchismo e le minoranze, è la qualità della loro cultura o per dir meglio della loro incultura, l'assenza di interessi e di apertura nei confronti di altre esperienze intellettuali, la tara pesante di un etnocentrismo gretto e persecutore.

E' per questo che oggi, in un momento di incontri e di collaborazione di culture e di popoli, la risoluzione di condanna votata dal Senato del Massachusetts è motivo di sdegno e di preoccupazione e si è in attesa di una decisione dello stesso Presidente Carter che si associ al proclama di Dukakis, a testimonianza della volontà da parte del popolo americano di correggere i propri errori, di restituire credibilità ad uno Stato che in questi ultimi anni ha negato spesso i principi ai quali dice di ispirarsi. Perciò il proclama del luglio scorso non può e non deve essere inteso u-

nicamente come atto riparatore di un formidabile " errore giudiziario ",ma come il trionfo contro il pregiudizio e la discriminazione politico-sociale a carico delle minoranze. In questo esso è stato inteso dalla pubblica opinione dei concittadini di Sacco.

In questo modo esso è stato inteso dal Consiglio Comunale di Torremaggiore che in una pubblica e tempestiva seduta ha approvato un ordine del giorno di protesta contro la iniziativa del voto di condanna del proclama di Dukakis.

La giornata del 19 Luglio 1977 segna una data di portata storica per la libertà, la giustizia e i diritti dell'uomo.

La riabilitazione di Sacco e Vanzetti è il traguardo di un impegno profondo ed appassionato che non ha conosciuto soste ed incertezze da parte di tutti i cittadini che nel mondo si battono per la democrazia e per la coesistenza civile dei popoli.

" Il seme generoso di solidarietà e di internazionalismo gettato cinquanta anni fa -- ebbe a dire il Senatore Terracini il 23 agosto a Torino -- ha germogliato nel profondo degli animi e delle coscienze e finalmente oggi ha dato il suo frutto. E' stata una fiaccola accesa per oltre mezzo secolo che ha illuminato le coscienze più limpide del mondo dell'arte,della cultura e della politica ".

Un messaggio sincero e profondo,io credo,va tributato al Comitato Internazionale di Roma che,presieduto dal Senatore Pietro Nenni,al lavoro indefesso per la riabilitazione dei due anarchici ingiustamente condannati,ha associato l'impegno diretto a ribadire e diffondere l'attualità di un messaggio ideale,vivo e palpitante,rilasciatoci da Sacco e Vanzetti e nel quale oggi milioni di uomini democratici si riconoscono.

Parimenti,un elogio solenne va fatto alla civica coscienza antifascista dei cittadini di Torremaggiore che mai hanno cessato di battersi per l'innocenza dei due Martiri e che poco meno di una settimana fa hanno rivissuto in silenzio e con composta devozione,attraverso la rappresentazione scenica di una qualificata compagnia teatrale,la vicenda tragica di Sacco e Vanzetti,che è una triste memoria dell'emigrazione,del distacco forzato dalla famiglia e dagli affetti,che è memoria delle lotte dure contro l'ingiustizia,che è memoria di vite umane immolatesi per la libertà.

Un saluto non formale è d'obbligo rivolgere ai Sindaci ed agli Amministratori dei Comuni vicini,convenuti nel paese di Nicola Sacco nel giorno del suo ricordo,a testimonianza della fede democratica cui si ispira il loro umile e quotidiano ufficio, ai familiari di Nicola Sacco e di Bartolomeo Vanzetti che nessuna giustizia né proclama potrà mai risarcire nei loro immutati affetti,ai rappresentanti politici e sindacali di Torremaggiore e della Provincia,ai Parlamentari,agli uomini di cultura, alle delegazione dell'Associazione Nazionale Partigiani e dell'Associazione Nazionale dei Perseguitati Politici Antifascisti,alle Autorità Civili,locali,provinciali e regionali,alle associazioni culturali,a tutti quanti insomma che con la loro presenza hanno voluto tributare,questa sera,un alto riconoscimento alla memoria dei due italiani uccisi il 23 agosto 1927.

Infine,un commosso ringraziamento va reso al grande compagno Umberto Terracini, che nonostante la sua non più giovane età,è voluto quest'oggi venire tra noi per commemorare i due anarchici e ricordare agli italiani ed ai cittadini di Torremaggiore quante dura,travagliata e piena di sacrifici sia stata e sia ancora la battaglia per la libertà,la giustizia e la fratellanza tra i popoli.

Torremaggiore,25 Settembre 1977.

Michele Marinelli
Michele Marinelli
Sindaco di Torremaggiore.

Riassunto del discorso che il Senatore Umberto Terracini, Vice Presidente del Comitato Internazionale per la riabilitazione della Memoria di Sacco e Vanzetti, tenne la sera del 25 Settembre 1977 a Torremaggiore a chiusura delle manifestazioni indette per commemorare il cinquantesimo anniversario della morte dei due Anarchici.

Inizio : poco prima delle diciannove.

Il Senatore Umberto Terracini

ESORDISCE

col dire che Torremaggiore è conosciuta in Italia ed in Europa per la bontà del suo vino e del suo olio che il contadino sa trarre dalla terra con il suo lavoro e sarà conosciuta nel mondo non solo per avere dato i natali a Ferdinando (Nicola) Sacco ma anche perchè nel suo cimitero custodisce metà delle ceneri frammiste a quelle di Bartolomeo Vanzetti, l'altro emigrato italiano che insieme al Sacco, il 22 agosto 1927, nello Stato del Massachussets, U.S.A., perì sulla sedia elettrica, vittima innocente di un odio razziale ed antioperaio.

RIEVOCA

i tempi in cui, all'inizio del presente secolo, molti lavoratori italiani, in maggioranza braccianti meridionali, per le precarie condizioni di vita allora esistenti in Italia, erano costretti ad emigrare negli Stati Uniti per guadagnarsi un tozzo di pane e sostenere la famiglia lasciata a casa.

CHIARISCE

il motivo per cui Ferdinando Sacco sia passato alla Storia con il nome di Nicola così : " Allorchè, durante il primo conflitto mondiale, gli Stati Uniti d'America sul finire del 1917 entrarono in guerra contro la Germania e l'Austria-Ungheria, obbligarono ad arruolarsi nel loro esercito tutti gli immigrati molti dei quali si rifiutarono di farlo perchè non se la sentivano di sacrificarsi per un Paese il cui potere costituito li aveva costretti ad un brutale sfruttamento e trasmigrarono in massa nella vicina Repubblica Messicana dimostrando con il loro gesto di essere i precursori di quel vasto movimento internazionalista che in seguito verrà definito " Obiezione di coscienza ". Ferdinando Sacco era tra questi ed a guerra finita, ritornato negli U.S.A., per non incorrerre nel reato della legge americana che lo qualificava come disertore, assunse il nome di " Nicola " Sacco. "

SPIEGA

perchè le ceneri che si conservano nei cimiteri di Torremaggiore e di Villafalletto sono frammiste : " Chi riportò in Italia l'urna cineraria contenenti i resti dei due emigrati italiani, poichè i due cadaveri furono cremati assieme, arrivato a Genova, estrasse dalla stessa urna una manciata di ceneri consegnandola ai familiari di Vanzetti facendo poi proseguire il resto alla volta di Torremaggiore ".

DESCRIVE

la società americana nel primo quarto del presente secolo ... " Una classe dominante costituita dai più intraprendenti discendenti dei primi colonizzatori di origine anglosassone preoccupata soltanto per la conservazione del proprio potere politico ed economico "... " i nativi del luogo, i Pellerossa, distrutti come popolo e i superstiti relegati nelle riserve ormai da tempo ...". " ... La società americana non ha espresso nessun partito politicamente qualificato che rivendicasse le aspirazioni della classe operaia ed i partiti Democratico e Repubblicano si avvicinarono al potere senza nessuna qualificazione di classe sociale e sempre al servizio della classe dominante ".

RIASSUME

per sommi capi, la differenza tra Anarchia e Socialismo ... " .. a dar vita e ad incrementare l'ideale anarchico furono soprattutto gli artigiani i quali, chiusi nelle loro botteghe ed abituati a pensare e ad agire isolatamente, tentavano in modo " individuale " di risolvere i loro problemi e a dar vita al movimento socialista

furono gli operai dell'industria ed i braccianti agricoli che a diretto contatto tra di loro perchè sfruttati dallo stesso padrone, davano un carattere di massa alle lotte per la rivendicazione dei loro diritti ".

DENUNCIA

la faziosità della giustizia americana dimostrata nel processo contro Sacco e Vanzetti ... " la polizia di Boston arrestò i due emigrati italiani in seguito alle rivelazioni " medianiche " di una chiromante "... i testimoni a discarico non vennero ascoltati e se vennero ascoltati dietro insistenza della difesa le loro deposizioni non furono tenute in nessuna considerazione nemmeno dopo che i veri assassini del portavalori dichiararono di fronte alla Corte il loro delitto "... " Il processo, malgrado la sua importanza, fu chiuso nel giro di pochi mesi e la Corte giudicante, per sei lunghissimi anni, fu sorda ad ogni richiamo di appello e di revisione "...

ELENCA

i nomi delle grandi città del mondo nelle quali si svolsero grandi manifestazioni indette dal Comitato per la liberazione di Sacco e Vanzetti : Parigi, Londra, Tokio, New York, Buenos Aires ,....

RICORDA

che allora in Italia c'era la dittatura fascista e che fu impossibile per le masse dei lavoratori italiani e dei singoli cittadini di dimostrare pubblicamente lo sdegno e la protesta per questa ingiustizia.

COMMOSO, COMMUOVE L'UDITORIO

ricordando che l'ultimo atto di giustizia umana negato dalla giustizia americana fu quello compiuto dalle autorità dello Stato del Massachusetts allorchè negarono la grazia per Nicola Sacco richiesta loro dalla sorella Felicetta (presente sul palco) recatasi appositamente a Boston rispondendole che la elettroesecuzione era già stata eseguita e le concedevano soltanto la facoltà di riportarsi in Patria ~~le~~ le ceneri dei due corpi cremati.

LEGGE

il Proclama fatto affiggere in tutto il territorio dello Stato del Massachusetts dall'attuale Governatore Dakakis nel quale si proclama il 23 agosto 1977 " Giorno commemorativo di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti " e, " confidando nella raggiunta maturità di coscienza delle giovani generazioni americane aggiunge " anche se gli Stati Uniti d'America, fra tanti demeriti, hanno il merito di aver contribuito alla liberazione dell'Italia ed all'abbattimento del nazifascismo nel mondo, spetta a queste giovani generazioni riabilitare la memoria dei due Martiri italiani cancellando dalle loro coscienze ogni forma di pregiudizio razziale e di intolleranza verso le minoranze di origine straniera ".

CONCLUDE

ricordando come apprese personalmente nel carcere di San Vittore a Milano in attesa di essere giudicato dal tribunale speciale fascista che poi lo condannò a ventidue anni di detenzione la notizia della avvenuta elettroesecuzione di Sacco e Vanzetti ... " Appresi la notizia durante " l'ora dell'aria " dagli ultimi arrivati in carcere e tacitamente tutti i detenuti antifascisti decidemmo di rientrare nelle nostre celle concordando l'unica risposta da dare in caso di interrogatorio : " Rinuncio alla mia ora d'aria perchè ieri sono stato colpito da un grave lutto " e i dirigenti del carcere che in seguito ci interrogarono, capirono e non ci punirono ".

L'Oratore termina il suo discorso qualche minuto dopo le ore venti.

Ho trascritto, qualche ora dopo e sulla scorta della memoria, il riassunto del discorso pronunciato dal Senatore Umberto Terracini, prima perchè nel contempo ho saputo che nessuno degli organizzatori della manifestazione aveva provveduto a registrarlo e poi anche per una specie di ripicca personale nei confronti degli stessi in quanto, in ottemperanza agli ordini di scuderia ricevuti a proposito, hanno cerca-

to di emarginarmi dalla manifestazione.

.....

Agli inizi dell'anno 1962 mi trovavo a Torino ed assistetti, nel Teatro " Alfieri ", alla rappresentazione del dramma "Sacco e Vanzetti" messo in scena da Giancarlo Sbragia, Valeria Valeri, Ivo Garrani e Riccardo Cucciolla e qualche sera dopo, nei locali dell'A.R.C.I. Torinese, fui presente al dibattito sulla rappresentazione intercorso tra gli Attori ed il pubblico ed in quella occasione chiesi all'attore Cucciolla se sapeva che il Martire anarchico Sacco si chiamava in realtà Ferdinando e non Nicola e che quando mi chiese come mai facevo a saperlo gli risposi che ero di Torremaggiore, la sola località in Italia e nel mondo che avesse intitolata una delle sue vie a Sacco e Vanzetti perchè Ferdinando Sacco era nativo di Torremaggiore, non di Ortanova. Riccardo Cucciolla mi ringraziò per questa mia precisazione e mi disse che il dramma da essi rappresentato non aveva avuto in alcune città del Sud d'Italia il successo che riscontrò in alcune città del Nord e a tale proposito Sbragia, Garrani e la Valeri mi chiesero se era possibile rappresentare il dramma nei teatri della Capitanata e risposi loro che la cosa era fattibile e che me ne sarei interessato come in seguito mi interessai ma la cosa non poté giungere in porto per l'altrui ostruzionismo e menefreghismo.

.....

La sera precedente quella nella quale il Senatore Terracini tenne il suo comizio mi avventurai nelle sale della sede del Palazzo di Città fluttuando in un ambiente a me ostile e riuscii a contattare Riccardo Cucciolla, " Ospite di riguardo " della manifestazione commemorativa perchè interprete della parte di Nicola Sacco nel film diretto da Giuliano Montaldo. Mi presentai a lui ricordandogli il particolare della conversazione avuta nel circolo Arci di Torino, del resto ripresa e successivamente trasmessa dalla televisione, e quello che ne seguì fu una breve conversazione a commento delle parti da lui sostenute sia nel dramma che nel film.

.....

Piazza della Repubblica era gremitissima, malgrado l'inoltrato periodo di vendemmia, quando il Senatore Terracini tenne il suo discorso commemorativo. Sul palco troneggiava il busto in " gesso-plastico " raffigurante Ferdinando Nicola Sacco eseguito dal concittadino Alfonso Marinelli. Dietro ed ai lati del banco riservato agli oratori c'erano i Sindaci ed i Gonfalonari Comunali di San Severo, San Paolo di Civitate e di Casalvecchio di Puglia, i famigliari di Sacco, alcuni Parlamentari della Capitanata, alcuni Consiglieri Regionali, la Giunta Provinciale, le delegazioni provinciali socialista e comunista, i rappresentanti del mondo dell'Arte e della Cultura. Tra la folla spiccavano le bandiere dell'A.N.P.I. e dell'A.N.P.P.A.; molti i forestieri presenti tra gli ascoltatori. Tra la Forza Pubblica : un Capitano, diversi Sottufficiali e numerosi Militi dell'Arma dei Carabinieri.

Presente " Radio Torremaggiore " con microfoni e telecamere.

Nel complesso è stata una manifestazione da ricordare fissandone sulla carta i suoi momenti più significativi .

Agenzia Giornalistica Romana

33

INFORMAZIONE QUOTIDIANA POLITICA E LETTERARIA

DIRETTRICE POLITICA
PROFESSORESSA TEBI BIONDI
COMMENDATORE DELL'ORDINE
AL MERITO DELLA REPUBBLICA

INDIRIZZO POSTALE:
CASELLA POSTALE 5191
00100 ROMA-PRATI
TELEFONI: 312576-3070823

REGISTR. DEL TRIB. DI ROMA
N. 9381 DEL 4 SETTEMBRE 1963
CONT. CORRENTE 1/43575
SPEDIZIONE ABB. POST. GRUPPO 1

"PER L'ITALIA D'OGNI CONTINENTE."

NOTIZIARIO AL SERVIZIO DEI GIORNALI, DEI POSTI RADIO, DELLE
CAMERE DI COMMERCIO, DEGLI UFFICI TURISTICI, DEGLI ISTITUTI DI
CULTURA, DEI SODALIZI NAZIONALI ITALIANI IN OGNI PAESE

"Agenzia giornalistica romana"

STORIA TERRIBILE DEL "CASO"
SACCO E VANZETTI

servizio di TEBI BIONDI, direttrice di "AGR", decana dei responsabili di liberi organi di informazione per la stampa, autrice di "Materiale per una storia della innocenza di Bartolomeo Vanzetti e di Nicola Sacco"

- Il fermo dei due Anarchici
- Le prime indagini, a senso unico, della polizia conteale
- l'assurdo della incriminazione dei due Italiani per i fatti del Bridgewater e della South Braintree, cintura industriale di Boston
- Il processo della primavera del 1921
- Accusa e Giudice inducono la Giuria ad emettere verdetto di colpevolezza prospettandole come colpevolista una perizia balistica conclusasi all'insegna del piu' massiccio tra i dubbi
- Difesa e Comitato bostoniano anarchico nei sette anni dell'agonia di Sacco e di Vanzetti
- Il colpevolismo ad oltranza del "Palazzo" bostoniano
- Le colpe dei "prominenti" di estrazione italiana, sempre al servizio della classe dominante il New England
- Il coraggio civile del Governatore Dukatis
- Critica dei contenuti di un "Proclama" che non fulmina la sentenza di Dedham e realizza una specie di amnistia o di "perdono" giudiziale per la memoria ed il nome di Bart e di Nick
- Quel che resta da fare per render giustizia alle loro anime

DIRETTORE RESPONSABILE
DOTT. YVON DE BEGNAC

VIA ITALO PANATTONI 165
00189 ROMA